

ROSARIA CAMPIONI

Luigi Balsamo soprintendente bibliografico  
in Emilia

---

ABSTRACT Quaderni Estensi n. 5 (2013), p. 73- 85

---

ROSARIA CAMPIONI, Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia- Romagna, email Rosaria.Campioni@alice.it

***Luigi Balsamo soprintendente bibliografico in Emilia***

*L'attività svolta dal 1964 al 1972 da Luigi Balsamo quale Soprintendente bibliografico dell'Emilia nord occidentale è descritta con particolare riguardo all'impegno profuso per il miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria sul territorio, con riferimento anche agli standard pubblicati nel 1965 dall'AIB.*

***Luigi Balsamo: a Bibliographic Superintendent of Emilia***

*This article describes the activities carried out by Luigi Balsamo from 1964 to 1972 as Bibliographic Superintendent of North-western Emilia, with particular consideration to the efforts made to improve librarian organization in this area and to AIB (Italian Library Association) standards, published in 1965.*

ROSARIA CAMPIONI

*Luigi Balsamo soprintendente bibliografico in Emilia\**

Nella vita professionale di Luigi Balsamo le soprintendenze bibliografiche rivestono una parte fondamentale: egli infatti intraprese la carriera bibliotecaria operando per un lustro presso la Soprintendenza della Lombardia, finché nel 1959 divenne Soprintendente bibliografico della Sardegna, assunse poi la direzione della Soprintendenza bibliografica dell'Emilia nord occidentale, incarico che mantenne fino al passaggio delle soprintendenze ai beni librari alle Regioni a statuto ordinario<sup>1</sup>.

È difficile condensare nel tempo limitato di una relazione l'intensa attività svolta da Balsamo in Emilia dal 1964 al 1973, periodo tra l'altro in cui si è verificata nel nostro paese una mutazione sociale e culturale che ha investito anche l'organizzazione delle biblioteche sul territorio. Non mi soffermerò pertanto sulle attività di tutela e conservazione, svolte con cura sulla base della prassi consolidata, né sulla straordinaria produzione scientifica relativa alla storia del libro e della bibliografia<sup>2</sup>. Tenterò piuttosto di individuare le tematiche affrontate per l'ammodernamento (come allora si diceva) dell'organizzazione bibliotecaria, per evidenziare alcuni tratti

---

\* Il presente contributo è la rielaborazione dell'intervento svolto al convegno «Libri e biblioteche. L'impegno civile di Luigi Balsamo», tenutosi il 19 giugno 2013 presso la Sala dei Presidenti dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena.

<sup>1</sup> DPR 14 gennaio 1972, n. 3 (*Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di assistenza scolastica e di musei e biblioteche di enti locali e dei relativi personale ed uffici*). Luigi Balsamo operò presso la Soprintendenza bibliografica della Lombardia dal 1° luglio 1954 fino al 31 luglio 1959, diresse la Soprintendenza bibliografica della Sardegna dal 1° agosto 1959 fino al 30 giugno 1964, allorché fu nominato Soprintendente bibliografico dell'Emilia nord occidentale. Mantenne tuttavia l'incarico di Soprintendente bibliografico della Sardegna fino al 30 giugno 1965. Sul suo profilo biografico si veda la voce di ALBERTO PETRUCCIANI, *Luigi Balsamo*, in *Dizionario biografico dei soprintendenti bibliografici (1919-1972)*, Bologna, Bononia University Press, 2011, p. 36-44.

<sup>2</sup> Meriterebbe di essere evidenziato il suo innovativo approccio sia alla storia della tipografia e del libro (inseriti all'interno dei rapporti economici, sociali e culturali che ne determinano la produzione e la circolazione), sia alla storia della bibliografia. Si veda la *Bibliografia degli scritti di Luigi Balsamo*, a cura di ARNALDO GANDA, in *Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura dell'ISTITUTO DI BIBLIOTECONOMIA E PALEOGRAFIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, PARMA, Firenze, Olschki, 1997, p. 591-666, e per gli anni successivi: *Bibliografia degli scritti pubblicati da Luigi Balsamo negli anni 1996-2005*, a cura di EDOARDO BARBIERI, in *Per la storia del libro. Scritti di Luigi Balsamo raccolti in occasione dell'80° compleanno*, Firenze, Olschki, 2006, p. 141-157.

caratteristici e le linee portanti del suo lavoro, anche sulla scorta delle carte presenti nell'Archivio storico della Soprintendenza bibliografica dell'Emilia, conservato presso la sede dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna<sup>3</sup>.

Il 23 marzo 1965 la Soprintendenza bibliografica dell'Emilia nord occidentale inviava alla redazione dei giornali locali il comunicato della successione di Luigi Balsamo a Sergio Samek Ludovici alla direzione della Soprintendenza:

... Il prof. Balsamo torinese viene dalla Sardegna dove si è distinto per aver organizzato un efficiente servizio di lettura nell'isola con ardite concezioni moderne, da meritarsi il riconoscente plauso delle autorità locali e dei nativi. Ma il prof. Balsamo è anche distinto studioso di storia della tipografia: il volume sulla attività di un prototipografo milanese lo Scinzenzeler fa testo in materia, e tra le altre pubblicazioni gli ha valso recentemente l'ambito riconoscimento della docenza universitaria. In terra d'Emilia il Balsamo potrà verificare i principi della tecnica organizzativa dei servizi bibliografici culturali, perfezionando quanto è stato fatto con impegno nelle provincie di Modena, Reggio E. e Parma dal suo predecessore. Una riprova certamente assai importante, se si tiene conto dell'alto livello bibliografico dell'Emilia ricca di biblioteche dello Stato e degli Enti locali, dalle quali tanta luce in periodo di non lieve confusione può derivare ai cittadini specie ai giovani; senza contare ovviamente il potenziamento degli strumenti di ricerca più qualificata<sup>4</sup>.

Nel precisare che il verbale delle consegne dell'ufficio della Soprintendenza bibliografica avvenute tra il ragioniere principale Vasco Manicardi e Luigi Balsamo reca la data del 15 luglio 1964<sup>5</sup>, c'è da chiedersi come mai la notizia della successione venga data ai giornali con otto mesi di ritardo. La causa principale si può forse attribuire al fatto che Balsamo ha continuato per un altro anno a dirigere la Soprintendenza bibliografica della Sardegna, dopo un'esperienza davvero impegnativa condotta per un lustro nell'isola, allora alquanto carente di servizi bibliotecari, dal punto di vista sia numerico sia qualitativo<sup>6</sup>. Quando si parlava di soprintendenze - come alcuni presenti senz'altro rammentano - Balsamo era solito ricordare *in primis* la Sardegna, in cui aveva svolto un'attività per la diffusione della pubblica lettura per molti versi pionieristica, soprattutto con la nuova rete

<sup>3</sup> Archivio della Soprintendenza bibliografica dell'Emilia nord occidentale [d'ora in poi: IBC, ASopBibMo]. L'inventario dell'Archivio, curato da Francesca Delneri, è stato pubblicato alle p. 11-455 del volume *Gli archivi delle soprintendenze bibliografiche per l'Emilia Romagna. Inventario*, Bologna, Editrice Compositori, 2010 («ERBA», 71), ed è altresì consultabile sul portale IBC archivi: <<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/>>.

<sup>4</sup> IBC, ASopBibMo, Pos. I, D - «2. Saluto del Soprintendente».

<sup>5</sup> IBC, ASopBibMo, Pos. I, A - «Verbale di consegna della Soprintendenza bibliografica».

<sup>6</sup> Si veda LUIGI BALSAMO, *Problemi del servizio di lettura in una zona sottosviluppata*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXXI, 1963, p. 147- 161.

di posti di prestito nel nuorese, e aveva intrapreso una ricognizione delle edizioni antiche con particolare riguardo a quelle del XV e XVI secolo, che sfocerà nella pubblicazione olschkiana del 1968<sup>7</sup>.

Nel momento di passaggio della direzione tra le due soprintendenze, Balsamo partecipò al Convegno dei dirigenti delle biblioteche comunali del sistema bibliotecario provinciale di Rieti (26-28 giugno 1964), organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, con una interessante relazione sui *Compiti e servizi fondamentali della biblioteca pubblica*<sup>8</sup>. Facendo riferimento alla definizione di biblioteca pubblica, formulata nei primi *standards* italiani approvati al XV Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche (Spoleto, maggio 1964)<sup>9</sup>, espose alcuni caratteri innovativi rispetto alla situazione tradizionale italiana: anzitutto il concetto dinamico della biblioteca come servizio per tutta la comunità, tramite l'adozione di scaffali aperti che «sono un mezzo per attuare praticamente la piena accessibilità dei lettori alla biblioteca»<sup>10</sup> e il servizio di «consulenza e guida alle letture»<sup>11</sup>.

Ben consapevole della funzione educativa e sociale della biblioteca pubblica moderna, il nuovo Soprintendente in terra d'Emilia partecipò al Convegno nazionale degli assessori alla pubblica istruzione e ai servizi culturali dei Comuni e delle Province, nell'ambito del IV Festival nazionale del libro economico di Modena<sup>12</sup>. Nell'intervento, svolto il 12 giugno 1965, sottolineò il ruolo che spetta agli Enti locali «nell'articolazione zonale ... eventualmente con l'aiuto e la compartecipazione dello Stato» che «non

---

<sup>7</sup> Balsamo promosse la creazione della rete di prestito in provincia di Nuoro e l'istituzione della Biblioteca provinciale di Cagliari, nonché di posti di prestito e di biblioteche comunali in vari paesi del cagliaritano. Si veda LUIGI BALSAMO, *La lettura pubblica in Sardegna. Documenti e problemi*, Firenze, Olschki, 1964. Per quanto riguarda la sua importante ricerca sui primordi della storia della stampa in Sardegna, che meritò nel 1965 (in occasione delle celebrazioni del V Centenario dell'introduzione in Italia dell'arte tipografica) il premio del concorso «Italia Tipografica», si veda *La stampa in Sardegna nei secoli XV e XVI. Con appendice di documenti e annali*, Firenze, Olschki, 1968.

<sup>8</sup> LUIGI BALSAMO, *Compiti e servizi fondamentali della biblioteca pubblica*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXXIII (1965), p. 40-51.

<sup>9</sup> Gli standard erano stati elaborati dalla «Commissione di studio per l'esame di un nuovo ordinamento delle biblioteche degli enti locali, in rapporto al funzionamento delle Regioni», costituita nel 1963, che aveva come relatrice Virginia Carini Dainotti e segretario Luigi Balsamo. Per la definizione di biblioteca pubblica, si veda ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *La biblioteca pubblica in Italia. Compiti istituzionali e principi generali di ordinamento e di funzionamento*, Roma, AIB, 1965, in particolare p. 6-7.

<sup>10</sup> LUIGI BALSAMO, *Compiti e servizi fondamentali della biblioteca pubblica* cit., p. 45.

<sup>11</sup> Ivi, p. 46-47.

<sup>12</sup> Sul Festival nazionale del libro economico (1962-1969) si veda MERIS BELLEI, «Cosa si legge e come si legge a Modena» negli anni Sessanta, in *Biblioteche e lettura a Modena e provincia dall'Unità d'Italia ad oggi*, a cura di GIORGIO MONTECCHI e RAFFAELLA MANELLI, Bologna, Editrice Compositori, 2012 («ERBA», 75), p. 115-128.

intende sostituirsi all'Ente locale; intende anzi sollecitarlo ... a realizzare il diritto, e insieme il dovere, di fornire un servizio pubblico di lettura a tutta la popolazione»<sup>13</sup>. Insieme all'apprezzamento per aver riscontrato tra i pubblici amministratori «la convinzione che la biblioteca pubblica è uno strumento necessario e fondamentale per la diffusione del libro – e quindi della cultura - fra un pubblico sempre più vasto»<sup>14</sup> non mancò di richiamare l'attenzione sugli standard, recentemente pubblicati dall'AIB, e sul concetto di biblioteca come servizio, che può «essere tradotto in questa proposizione: un Comune non può affermare di avere una biblioteca quando possiede soltanto una raccolta di libri»<sup>15</sup>. Dopo aver sostenuto che le soprintendenze «svolgono un compito di mediazione fra l'amministrazione locale e l'amministrazione centrale»<sup>16</sup>, rimarcò infine con lungimiranza:

Un efficiente, moderno, completo sistema bibliotecario è un obiettivo da perseguire mettendo in atto l'opera concorde di tutte le forze interessate al problema e delle soluzioni da adottare, devono inserirsi e fondersi le iniziative particolari e parziali degli Enti locali, degli uffici statali, delle scuole, degli editori, dei librai, e di qualsiasi altra istituzione che operi nel campo della diffusione della cultura<sup>17</sup>.

Mi sono soffermata su questo intervento modenese perché ribadisce alcuni concetti essenziali sulla biblioteca pubblica che rimarranno saldi nell'impegno professionale di Balsamo, essi erano in gran parte stati espressi pure nella relazione dianzi citata sui *Compiti e servizi fondamentali della biblioteca pubblica*.

Non sorprende quindi che nel 1969, allorché la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della cultura chiede di far conoscere per quale tipo di istituto e per quali problemi fondamentali abbia maggiore interesse, Balsamo optò per il punto 3: «Biblioteche Pubbliche o di cultura generale. Problemi della diffusione e dell'educazione permanente»<sup>18</sup>.

---

<sup>13</sup> L'intervento di Balsamo, conservato dattiloscritto in IBC, ASopBibMo, Pos. LXXV «IV Festival nazionale del libro economico», è stato pubblicato negli atti del convegno *Il ruolo degli Enti Locali per la diffusione del libro e della cultura*, Modena, Cooptip, 1966, p. 95-100.

<sup>14</sup> Ivi, p. 96.

<sup>15</sup> Ivi, p. 98.

<sup>16</sup> *Ibidem*.

<sup>17</sup> Ivi, p. 99.

<sup>18</sup> La lettera del Ministero della Pubblica Istruzione, datata Roma 8 gennaio 1969 (prot. n. 16/u9), invitava il personale tecnico a scegliere fra i seguenti punti: «1. Biblioteche e sezioni di conservazione – Problemi della conservazione; 2. Biblioteche universitarie e speciali problemi della documentazione; 3. Biblioteche Pubbliche o di cultura generale. Problemi della diffusione e dell'educazione permanente; 4. Catalogazione e classificazione; 5. Organizzazione Regolamentazione Legislazione delle Biblioteche; 6. Edilizia e attrezzature». La risposta di Balsamo è datata Modena 23 gennaio 1969. Entrambe le lettere sono in IBC, ASopBibMo, Pos.I, D – «1. Prof. Luigi Balsamo. Parte ufficiale».

In quegli anni, d'altronde, si registrava un notevole fermento nella società civile accompagnato da una esigenza crescente di partecipazione alla vita culturale, ben visibile nella richiesta di "una biblioteca in ogni Comune" avanzata da più parti anche nella nostra regione. A tal proposito Balsamo si mostrò cauto, invitando a riflettere sulla sostenibilità di impiantare una biblioteca in grado di erogare servizi efficienti nei centri minori:

La biblioteca singola, isolata ... sembra ormai inadeguata ai nuovi compiti che la comunità ad essa richiede: sorta per soddisfare alle esigenze di un nucleo ristretto di individui, la biblioteca si trova oggi, nella società democratica, a dover assolvere funzioni assai più estese. Deve servire ... tutta la comunità e tutti i gruppi della comunità ... è normale ... che risultino più estesi e più numerosi i servizi da rendere e di conseguenza che occorra una spesa maggiore<sup>19</sup>.

Per l'inaugurazione della Biblioteca comunale di Correggio, nel Palazzo dei Principi l'8 maggio 1971, il Soprintendente ai beni librari tenne la comunicazione introduttiva al convegno dedicato a «La Biblioteca e i Sistemi comprensoriali»<sup>20</sup> e, volgendo uno sguardo su tutta la regione, affermò che risultano «appena 111 circa su 341 i Comuni dotati di una biblioteca pubblica funzionante in maniera almeno discreta»<sup>21</sup>. Se «più dei 2/3 dei Comuni ne sono privi» la causa principale è di carattere finanziario; d'altronde la maggior parte dei Comuni italiani è di piccole dimensioni e i bilanci sono assai limitati. Balsamo osservò: «Gli standards ... ci dicono che per avere un buon servizio occorre un'area di almeno 20-25.000 abitanti e una spesa di gestione di circa 35 milioni l'anno ...»<sup>22</sup>, da tale constatazione scaturisce la necessità di superare «la visione tradizionale della *biblioteca singola*» e la necessità di sostituirla con il sistema: «il servizio sarà sempre

---

<sup>19</sup> Si veda LUIGI BALSAMO, *Principi generali di ordinamento e di amministrazione della Biblioteca*, in *La biblioteca pubblica: manuale ad uso del bibliotecario*, a cura di ELENA CASTIGLIONI e EZIO CHICHIARELLI, Milano, 1968, p. 147-161, in particolare p. 153.

<sup>20</sup> Si precisa che con D.L. 31 marzo 1971, n. 283 le Soprintendenze bibliografiche (definizione 'aberrante' secondo Balsamo) assunsero la denominazione di Soprintendenze ai beni librari. La relazione di Balsamo al Convegno interprovinciale di amministratori e bibliotecari tenuto l'8 maggio 1971 a Correggio, in occasione dell'inaugurazione della nuova Biblioteca comunale, fu pubblicata col titolo *Sistemi bibliotecari comprensoriali e programmazione regionale*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XL (1972), p. 35-43. La Biblioteca di Correggio è stata citata più volte da Balsamo quale modello di «centro di informazione e di elaborazione culturale» per la comunità, con una gestione aperta ai giovani e ai lavoratori; essa è ricordata anche nel suo saggio *L'impegno civile delle Soprintendenze bibliografiche*, in *Gli archivi delle soprintendenze bibliografiche per l'Emilia Romagna* cit., p. XI-XV, in particolare a p. XII.

<sup>21</sup> LUIGI BALSAMO, *Sistemi bibliotecari comprensoriali e programmazione regionale* cit., p. 36.

<sup>22</sup> Ivi, p. 37.

assicurato in tutta l'area da una biblioteca principale ... e da una rete di punti di servizi ...»<sup>23</sup>. Egli riteneva imprescindibile la presenza di una biblioteca principale centro-rete come emerge dalla corrispondenza, anche di anni precedenti, con il Comune di Modena in cui manifestava la sua contrarietà all'apertura di biblioteche di quartiere in assenza di una biblioteca centrale forte, in quanto «tale “sistema urbano” di lettura presuppone l'esistenza di una Biblioteca centrale organizzata secondo moderni criteri ... che presuppone la centralizzazione di tutti i servizi»<sup>24</sup>.

E' un periodo di intenso dibattito con gli amministratori locali e gli operatori per definire nuove forme associative e per affrontare concretamente notevoli problemi organizzativi a cui non può rimanere estraneo nessun livello territoriale. Nell'Archivio della Soprintendenza dell'Emilia nord occidentale è conservata una cospicua documentazione (ordinata per i diversi territori provinciali: Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia) che testimonia una stimolante progettualità e un dialogo franco con diversi interlocutori. Si segnalano, per esempio, l'ambizioso progetto di sistema culturale tra le biblioteche della bassa pianura modenese, reggiana e mantovana<sup>25</sup>, e per la provincia reggiana le carte relative alla creazione di un sistema bibliotecario comprensoriale con Correggio centro rete<sup>26</sup>. Per quanto riguarda la scelta organizzativa Balsamo propose il modulo comprensoriale, analogamente a quanto prospettato per altri settori dal Comitato regionale per la programmazione economica. Si nota, in generale, una considerevole attenzione non solo agli aspetti culturali ma anche a quelli sociali e della sostenibilità economica, tenendo presenti i parametri indicati nel citato documento di base dell'AIB.

---

<sup>23</sup> Ivi, p. 39.

<sup>24</sup> Balsamo espresse, ad esempio, parere contrario all'approvazione della deliberazione n. 1088 del Comune di Modena del 6 giugno 1968 relativa all'istituzione della biblioteca di quartiere nella zona di via Buon Pastore. Si veda la lettera inviata il 18 luglio 1968 alla Prefettura di Modena, in IBC, ASopBibMo, Pos. IV - «Modena città Parte I» - «3. Biblioteca civica». Un parere dettagliato sull'organizzazione della biblioteca comunale di Modena è altresì contenuto nella lettera inviata il 21 gennaio 1972 all'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Modena, che si conclude con la seguente affermazione: «La causa prima di tutto questo, è chiaro, sta nella carenza di aggiornata informazione e formazione tecnica di coloro che dovrebbero essere i bibliotecari dirigenti» (ASopBibMo, Pos. IV - «Modena città Parte III» - «25. Amministrazione provinciale»).

<sup>25</sup> Il presidente del Comitato organizzatore del progetto interprovinciale era Ugo Bulgarelli. Il documento è conservato in IBC, ASopBibMo, Pos. IV - «Modena Provincia - Novi». Si veda anche UGO BULGARELLI, *L'organizzazione bibliotecaria modenese: i sistemi*, in *L'organizzazione bibliotecaria in provincia di Modena. Vent'anni di biblioteche a Modena*, Ravenna, Longo, 1996, p. 75-97.

<sup>26</sup> Le altre biblioteche aderenti al sistema erano quelle di Rio Saliceto, San Martino in Rio, Campagnola, Fabbrico e Rolo, per un bacino complessivo di 41.683 abitanti (IBC, ASopBibMo, Pos. IV - «Reggio Emilia. Provincia - Correggio»).



Nella comunicazione, svolta a Correggio, Balsamo accennava al primo piano di sviluppo economico nazionale che comprendeva anche interventi straordinari per i servizi bibliotecari prevalentemente destinati a spese di impianto:

L'amministrazione centrale dello Stato ... amministrò i fondi disponibili unicamente in base ai programmi regionali che furono formulati attraverso gli uffici periferici, le Soprintendenze bibliografiche regionali. La Soprintendenza di Modena a sua volta non compilò il programma a tavolino, ma interpellò gli Enti locali: chiese ad amministratori e bibliotecari se intendevano prendere iniziative concrete e tecnicamente aggiornate, con riferimento agli Standards. I contributi dell'Amministrazione centrale (per l'Emilia N. O. circa 150 milioni in quattro anni) furono perciò commisurati all'entità dell'impegno finanziario dei Comuni e insieme alle loro necessità, compatibilmente con i fondi disponibili<sup>27</sup>.

Mise in rilievo che nel frattempo erano avvenuti fatti nuovi, in particolare l'istituzione delle Regioni e l'iniziativa nel settore bibliotecario da parte di alcune amministrazioni provinciali. L'Amministrazione provinciale di Modena, ad esempio, in collaborazione con la Soprintendenza aveva avviato un'indagine conoscitiva sulla situazione e prospettive di sviluppo della biblioteca pubblica<sup>28</sup>. Balsamo sostenne che le amministrazioni provinciali potranno contribuire anche all'individuazione del comprensorio, che rimane «il modulo di base da cui partire». Fatti salvi il ruolo e l'autonomia dei Comuni, il sistema comprensoriale potrebbe consentire a tutti i cittadini (anche agli abitanti del piccolo Comune, che non è in grado di sostenere la gestione di una biblioteca autonoma) di fruire un servizio bibliotecario adeguato.

Balsamo concluse la sua relazione sottolineando l'importanza della presenza di personale professionalmente qualificato che sia al corrente delle esperienze nazionali e internazionali<sup>29</sup>, che si mantenga aggiornato nel

<sup>27</sup> LUIGI BALSAMO, *Sistemi bibliotecari comprensoriali e programmazione regionale* cit., p. 40.

<sup>28</sup> Ivi, p. 41. L'indagine sulle biblioteche pubbliche in provincia di Modena fu curata da Ugo Bulgarelli e Gianfrancesco Della Casa.

<sup>29</sup> Balsamo ha sempre mostrato un notevole interesse per le esperienze di altri paesi e coltivato le relazioni internazionali. Si possono ricordare, ad esempio, il viaggio compiuto nell'ottobre 1965 nella Germania occidentale con lo scopo «di incontrare colleghi tedeschi per uno scambio di idee e informazioni, nonché di visitare alcune delle più importanti biblioteche tedesche», e la partecipazione nel 1970 alla 36a sessione della FIAB a Mosca. Tra le collaborazioni internazionali si segnala quella relativa al progetto della bibliografia internazionale di storia del libro e della biblioteca, documentata dal fascicolo intitolato «INCUBIB» (International current bibliography of the history of the printed book and the library), in IBC, ASopBibMo, Pos.I, D - «INCUBIB (Anversa)». Nell'ambito dei rapporti con studiosi di altri paesi si nota una preferenza per l'area anglosassone, come attestano le relazioni amichevoli intrattenute con Dennis E. Rhodes, Conor Fahy e Lotte Hellinga. L'aggiornamento professionale era d'altronde connesso anche all'assidua collaborazione

campo delle tecniche dell'informazione, che sia in grado di impiegare nuovi strumenti per migliorare il rendimento dei servizi. Di conseguenza affermò che in base alle esigenze locali dovranno essere programmati corsi, scuole, dal livello primario a quello universitario.

Del resto l'attenzione all'insegnamento e alla formazione dei bibliotecari è una costante della sua vita, a tal proposito basti ricordare la conclusione della risposta al Ministero (23 gennaio 1969) circa i suoi interessi professionali: «Fa presente, inoltre, di avere particolare preparazione ed esperienza per i problemi della preparazione del personale per gli istituti sopra citati»<sup>30</sup>, ossia le biblioteche pubbliche o di cultura generale.

Fin dal 1954 Balsamo aveva aderito all'Associazione italiana biblioteche e svolto attività didattica in Lombardia, poi in Sardegna e trasferitosi in Emilia, a cominciare dall'anno accademico 1965-1966, ricoprì l'incarico dell'insegnamento di Biblioteconomia presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Parma. A questo insegnamento nel 1972 fu affiancato un Corso biennale di perfezionamento *post lauream* in Biblioteconomia, che comprendeva anche materie paleografiche e archivistiche, che contribuì a migliorare la preparazione professionale dei giovani già in organico nelle biblioteche o che vi sarebbero entrati a seguito del superamento di un concorso pubblico<sup>31</sup>. Con tale Corso biennale, «dove è richiesta anche un'esperienza pratica di tirocinio prestato in una biblioteca aperta al pubblico e concordato fra scuola e biblioteca»<sup>32</sup>, il professore cercò di superare la separatezza tra teoria e pratica, tipica dell'Università nel nostro paese, e si pose l'obiettivo di «preparare bibliotecari in grado di rispondere alle esigenze diverse dei vari tipi di biblioteche o anche di sezioni particolari in grandi biblioteche di carattere generale»<sup>33</sup>.

Ho privilegiato, come ho sottolineato in premessa, la tematica relativa all'organizzazione bibliotecaria, non si può tacere tuttavia il costante interesse di Balsamo per il censimento e la valorizzazione del ricco patrimonio antico conservato nelle biblioteche emiliane, che sarà proseguito

---

alla prestigiosa rivista «La Bibliofilia», prima con la cura delle *Notizie* di bibliografia e biblioteconomia e dal 1983 nella veste di direttore.

<sup>30</sup> IBC, ASopBibMo, Pos.I, D – «l.Prof. Luigi Balsamo. Parte ufficiale».

<sup>31</sup> Si veda MAURIZIO FESTANTI, *Il Corso di perfezionamento in Biblioteconomia di Parma, in Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo* cit., p. 575-581. Lo stesso Balsamo, nel saggio *L'impegno civile delle Soprintendenze bibliografiche* (cit., p. XIII) ha sottolineato: «... occorre richiamare l'attenzione sul fatto che la Soprintendenza di Modena ricercò ben presto la collaborazione a livello universitario nel settore della preparazione professionale, per estendere il proprio compito originario soprattutto a favore delle biblioteche comunali».

<sup>32</sup> LUIGI BALSAMO, *La preparazione professionale dei bibliotecari a livello universitario*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», XLIX (1981), p. 14-20, in particolare p. 18.

<sup>33</sup> Ivi, p. 17.

anche tramite un articolato piano di tesi promosso presso l'Università di Parma<sup>34</sup>. In una lettera, inviata il 10 ottobre 1972 a Hans Widmann relativa all'articolo sulla stampa a Guastalla redatto per «Gutenberg Jahrbuch», Balsamo rivela: «Vuol essere il primo capitolo di un'indagine sulla stampa nel '600 in Emilia – su cui non si sa nulla o quasi – fondata su documenti inediti e vista anche negli aspetti economico-sociali»<sup>35</sup>.

Dalla documentazione emerge il suo attivo interessamento a sostegno della cultura con l'adesione, ad esempio, nell'aprile del 1968 all'appello di Carlo Ragghianti, direttore di «Critica d'arte», a favore della revisione della legge di tutela nella V legislatura, o con la mozione per la riforma nella gestione dei “beni culturali”, approvata a Bologna nell'Assemblea straordinaria della Società degli storici italiani il 26 settembre 1971.

Balsamo ha vissuto da protagonista la delicata e complessa fase del trasferimento delle funzioni amministrative statali in materia di biblioteche di enti locali alle neonate regioni a statuto ordinario e ha contribuito con vari interventi a precisare le linee di indirizzo e i nuovi compiti, con particolare riferimento alla Regione Emilia-Romagna<sup>36</sup>.

Nonostante avesse concluso nel 1975 l'esperienza di Soprintendente ai beni librari della Regione Emilia-Romagna, optando definitivamente per l'insegnamento universitario<sup>37</sup>, Balsamo continuò a mantenere stretti

<sup>34</sup> Si veda ELISA GRIGNANI, *Le tesi del Corso di perfezionamento*, in *Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo* cit., p. 583-588.

<sup>35</sup> IBC, ASopBibMo, Pos.I, E - «Soprintendente bibliografico. Corrispondenza personale in ordine alfabetico». Si veda anche il volume di LUIGI BALSAMO, *Produzione e circolazione libraria in Emilia (XV-XVII sec.)*. Studi e ricerche, Parma, Casanova, 1983.

<sup>36</sup> Occorre ricordare che il documento dell'AIB sugli standard era stato redatto anche in vista del passaggio di funzioni e competenze alle Regioni e fu proprio Balsamo a tenere la relazione su «Stato e Regioni di fronte alla biblioteca pubblica» nel convegno «Lettura pubblica e organizzazione dei sistemi bibliotecari» promosso nel 1970 dal Ministero a Roma. Per quanto riguarda la nostra regione si veda, ad esempio, la comunicazione su *Beni librari e biblioteche di Enti locali*, al convegno sulla tutela dei beni culturali nella pianificazione dell'Emilia Romagna, promosso a Bologna il 18-19 aprile 1970 da Italia Nostra (negli atti *Regione e beni culturali*, Bologna, Italia Nostra – Comitato regionale per la Programmazione economica, 1971, in particolare le p. 140-152) e l'intervento tenuto il 14 maggio 1979 a villa Salina (Castel Maggiore – Bologna), *Ipotesi per l'intervento della Regione*, in REGIONE EMILIA - ROMAGNA, *Problemi della normativa regionale per le biblioteche e gli archivi. Seminario di studio promosso dal Servizio cultura della Giunta regionale*, Bologna, Regione Emilia – Romagna, 1979, p. 67 – 72. Alcuni compiti individuati da Balsamo sono stati attribuiti, con la l.r. 42/1983 «Norme in materia di biblioteche e archivi storici di Enti locali o di interesse locale», alla Soprintendenza per i beni librari e documentari, inserita nell'ambito dell'Istituto per i beni culturali. Un breve cenno al non facile passaggio delle soprintendenze ai beni librari agli assessorati regionali si trova in LUIGI BALSAMO, *L'impegno civile delle Soprintendenze bibliografiche* cit., p. XIV.

<sup>37</sup> Balsamo, divenuto ordinario di Bibliografia e biblioteconomia, insegnò nell'anno accademico 1975-1976 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia

rapporti di collaborazione sia con l'Istituto regionale per i beni culturali sia con vari enti locali per attività didattiche, per comitati di coordinamento scientifico della gestione di alcune biblioteche e per iniziative di valorizzazione dei fondi librari<sup>38</sup>. Alla presidenza della Commissione beni librari dell'Istituto per i beni culturali coordinò il «censimento dei nuclei bibliografici antichi e di pregio di proprietà di enti locali o presso enti locali, oppure presso privati e perciò soggetti alla tutela pubblica», che ha costituito pure una solida base per il censimento regionale delle cinquecentine. Un prezioso contributo al dibattito sulle tecniche di valorizzazione dei fondi librari antichi fu offerto dal convegno internazionale di studi, tenuto nel 1979, in occasione delle celebrazioni in onore di Antonio Panizzi, promosse dall'Università di Parma, insieme all'IBC e alla Biblioteca municipale di Reggio Emilia<sup>39</sup>. Meritano altresì di essere ricordati i convegni sulla «Società, politica e cultura a Carpi ai tempi di Alberto III Pio» (Carpi, 19-21 maggio 1978), su «A. F. Formigginì, un editore del Novecento» (Modena, 7-8 febbraio 1980) e sui «Libri manoscritti e a stampa da Pomposa all'Umanesimo» (Ferrara, 24-26 giugno 1982)<sup>40</sup>.

La Soprintendenza per i beni librari e documentari ha continuato a beneficiare dei contributi e dei consigli di Balsamo con particolare riguardo all'ambito dei fondi librari antichi, basti citare, a titolo di esempio, la sua partecipazione alla Seconda conferenza nazionale dei beni librari (Bologna, 5-7 dicembre 1988)<sup>41</sup> e al XXXVIII Congresso nazionale dell'AIB, tenuto a

---

(insegnamento mantenuto fino al 1980), l'anno successivo si trasferì stabilmente all'Università di Parma ove ricoprì anche altri incarichi: direttore della Biblioteca centrale della Facoltà e delegato del Rettore alle biblioteche. Si veda anche l'intervista a Luigi Balsamo a cura di ROSARIA CAMPIONI; *Università e beni culturali*, «IBC», II (1994), n.4, p. 11-13.

<sup>38</sup> Fece parte, per esempio, della Commissione scientifica, nominata nel 1983 dall'Amministrazione comunale di Faenza, che elaborò il documento intitolato *Riorganizzazione e ampliamento dei servizi*, punto di riferimento per il progetto di ristrutturazione della Biblioteca comunale. Dal maggio 1983 al gennaio 1985 fu altresì presidente del Consiglio di Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

<sup>39</sup> Al convegno, che si tenne a Reggio Emilia e a Parma, parteciparono numerosi relatori di altri paesi. Si vedano gli atti: *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, a cura di LUIGI BALSAMO e MAURIZIO FESTANTI, Firenze, Olschki, 1981.

<sup>40</sup> Si vedano gli atti dei rispettivi convegni: *Società, politica e cultura a Carpi ai tempi di Alberto III Pio*, Padova, Antenore, 1981 (alle p. 133-166 il saggio di Balsamo, *Alberto III Pio e Aldo Manuzio: editoria a Venezia e Carpi fra '400 e '500*); *A.F. Formigginì un editore del Novecento*, a cura di LUIGI BALSAMO e RENZO CREMANTE, Bologna, Il Mulino, 1981, e *Libri manoscritti e a stampa da Pomposa all'Umanesimo*, a cura di LUIGI BALSAMO, Firenze, Olschki, 1985.

<sup>41</sup> Si veda la sua relazione *Funzione e utilizzazione del censimento dei beni librari*, in *Progetto biblioteche*, a cura di ROSARIA CAMPIONI, Bologna, Edizioni Analisi, 1989, «ERBA, 14», p. 99-109.

Rimini il 18-20 novembre 1992, in cui ha presieduto la sessione «Conservazione e censimento dei fondi librari». Con grande generosità e disponibilità Balsamo ha accolto infine di buon grado l'invito a scrivere il saggio introduttivo all'*Inventario degli Archivi delle Soprintendenze bibliografiche per l'Emilia Romagna* e, dopo aver ricevuto il volume, ha con benevolenza espresso un giudizio lusinghiero, attestando che la sua attenzione per lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale non era mai venuta meno<sup>42</sup>.

---

<sup>42</sup> Non avendomi trovata per telefono, il pomeriggio di lunedì 11 aprile 2011 Balsamo mi ha inviato la seguente mail: «... ho avuto il magnifico inventario: un volume ben congegnato con ottime schede per un complesso enorme di documenti in cui c'è da perdersi! davvero un grosso lavoro per la felicità dei ricercatori. Adesso attendiamo le recensioni che mettano in luce le enormi possibilità di dipanare una storia assai ricca e interessante. Complimenti: è un contributo importante per gli studi, degno di essere imitato. Sono contento di aver dato in questo caso un piccolissimo contributo marginale, dopo la fortuna di aver partecipato con voi ai lavori di costruzione del sistema bibliotecario regionale che speriamo vada rafforzandosi sempre più ...». Sul volume si vedano le recensioni di ANNA GIULIA CAVAGNA («L'almanacco bibliografico», 19, p. 5), ELENA STENDARDI («Biblioteche oggi», 2011, 10, p. 61-62), EDOARDO BARBIERI («La Bibliofilia», CXIV (2012), 2, p. 288-290) e di ALBERTO PETRUCCIANI («AIB studi», 52 (2012), 2, p. 241-243). Si vedano inoltre i contributi di LUCA BELLINGERI, ROSARIA CAMPIONI, ELISABETTA ARIOTI nel Dossier «Gli Archivi delle Soprintendenze bibliografiche per l'Emilia-Romagna», alle p. 101-152, di «Quaderni Estensi», IV (2012) <http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE4/index.html>